

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	LM-50 - Programmazione e gestione dei servizi educativi
Nome del corso	Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità <i>modifica di: Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità (1206888)</i>
Nome inglese	Educational counseling for disabled and marginal people
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	Modifica
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	08/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	12/05/2009
Data di approvazione della struttura didattica	01/04/2009
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/11/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://milano.unicatt.it/corsi-di-laurea/consulenza-pedagogica-per-la-disabilita-e-la-marginalita-presentazione-2013-2014
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	SCIENZE della FORMAZIONE
Massimo numero di crediti riconoscibili	40 DM 16/3/2007 Art. 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane <i>approvato con D.M. del08/05/2009</i> • Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane <i>approvato con D.M. del08/05/2009</i> • Progettazione pedagogica nei servizi per minori <i>approvato con D.M. del08/05/2009</i> • Progettazione pedagogica nei servizi per minori <i>approvato con D.M. del08/05/2009</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-50 Programmazione e gestione dei servizi educativi

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe, dovendo operare nell'area del coordinamento di servizi educativi e socio assistenziali con il compito di progettare, supervisionare e valutare progetti educativi e riabilitativi, gestire tempi, strumenti, risorse tecniche, umane e finanziarie e presiedere alla qualità, all'innovazione e alla promozione delle attività nel territorio, devono possedere:

- * una solida competenza nelle discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, sociologiche, psicologiche ed etiche in materia di servizi alla persona, con eventuali e specifici approfondimenti nell'area dell'integrazione delle persone disabili, della prevenzione del disagio, della marginalità e dell'handicap;
- * una conoscenza approfondita delle problematiche legate alla gestione e allo sviluppo delle risorse umane, delle politiche sociali e del rapporto con il territorio/contexto/ambiente riguardanti i servizi;
- * avanzate conoscenze economiche, giuridiche e politiche relative alla legislazione europea nazionale e regionale sui servizi, alla normativa della loro certificazione di qualità, alle strategie di pianificazione, alla gestione delle informazioni e all'analisi economica e finanziaria dei servizi;
- * una buona padronanza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- * il possesso fluente, in forma scritta e orale, di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono principalmente nei servizi alla persona, erogati da enti pubblici o privati, in campo educativo, sociale, sanitario e assistenziale, oltre che, con funzioni di alta responsabilità, in istituzioni scolastiche, in agenzie di formazione professionale, in strutture socio-culturali e socio-educative di enti locali, di Regioni e della Pubblica Amministrazione, nelle cooperative, nelle associazioni di volontariato, in aziende sanitarie e socio-sanitarie.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe prevedono laboratori didattici, tirocini formativi e project work.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

I motivi all'origine della trasformazione proposta risiedono nell'esigenza di fornire una formazione specialistica che renda i consulenti pedagogici capaci di operare con maggiori competenze nel campo della disabilità e marginalità. I criteri adottati per correggere la precedente offerta si fondano sulla sua razionalizzazione (riduzione del numero di esami) e su di un'articolazione interna più aderente agli obiettivi specifici del corso.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea magistrale classe LM-50 in Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

A tali riguardi il Nucleo di Valutazione di Ateneo non ha alcuna osservazione critica da presentare, ritenendo la proposta coerente con quanto disposto dal DM 270/04 e dai connessi DD.MM. sulle classi di laurea e di laurea magistrale, le Linee Guida e i documenti pubblicati dal Comitato Universitario Nazionale circa i criteri di compilazione degli ordinamenti.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Michele Lenoci, Preside della Facoltà di Scienze della formazione, presenta i corsi di studio della Facoltà, progettati per dare agli studenti una solida e concreta preparazione di base nel corso del triennio, anche attraverso il massiccio ricorso ad attività formative pratiche come i tirocini ed i laboratori, e quindi, consentire loro di affinare tale preparazione con i successivi corsi di laurea magistrali.

La Dott.ssa Laura Mengoni, Responsabile Area Formazione Scuola Università e Ricerca - ASSOLOMBARDA, si sofferma sulla figura professionale del formatore per precisare che le aziende ad eccezione delle società di consulenza - non ne assumono più, mentre sono interessate a figure di facilitatori o di acquisitori di formazione, che conoscano questo specifico mercato ed i relativi meccanismi di finanziamento.

Il Prof. Lenoci assicura la massima disponibilità e l'interesse ad accogliere le indicazioni provenienti dai rappresentanti delle parti sociali e si impegna a condividere i suggerimenti presenti e futuri con i colleghi docenti coinvolti nella elaborazione dell'offerta formativa della Facoltà.

Il Comitato di consultazione per le discipline umanistiche esprime apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti dei corsi di studio progettati dalla Facoltà.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà possedere solide competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate alla condizione di disabilità, dovrà avere approfondite conoscenze delle problematiche connesse al disagio, al disadattamento e alla devianza minorile e giovanile. Inoltre, dovrà essere in grado di ideare e condurre progetti educativi e formativi innovativi volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione delle persone con deficit e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.

L'elevata qualificazione lo porterà ad intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili. Sarà chiamato, infatti, ad esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici.

In particolare gli obiettivi specifici del corso sono l'acquisizione di alte competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze pedagogiche, psicologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, etiche e mediche con particolare riferimento alle questioni riguardanti la disabilità e l'integrazione. L'acquisizione di approfondite conoscenze nell'ambito della prevenzione della marginalità minorile e nella risoluzione delle conflittualità personali a rischio di devianza. L'acquisizione di competenze specialistiche per ideare, monitorare e condurre prodotti innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi attuati. Il conseguimento di conoscenze per intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive difficili. Il conseguimento di abilità utili ad esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici. Il conseguimento di avanzate conoscenze nella costruzione unitaria di percorsi educativi e riabilitativi e di comunicazione multidisciplinate e plurispecialistica per un'azione educativa assai specialistica inserita nelle politiche socio-amministrative del territorio. Lo sviluppo di competenze atte ad utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese. Il conseguimento di una buona conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con particolare riferimento all'ambito della ricerca educativa e della formazione.

Il percorso formativo sarà articolato nei due anni di corso prevedendo una forte presenza di discipline pedagogiche e metodologico-didattiche, una congrua proposizione di discipline psicologiche e sociologiche, un'ideale proposta di discipline giuridiche, storiche, filosofiche, nonché di discipline mediche affini.

Le modalità didattiche previste saranno di diverso tipo: lezioni frontali in aula; lavoro di riflessione in piccolo o in grande gruppo, role playing, cooperative learning, gruppi di ricerca su tematiche specifiche, didattica dell'immagine, studio di caso, seminari con testimoni privilegiati, e-learning.

Le forme di verifica previste saranno le seguenti: esami orali o prove scritte; prove pratiche di laboratorio; simulazioni pratico-operative volte a verificare l'apprendimento; documenti di ricerca, elaborato finale scritto di tesi; esperienze di tirocinio professionale con verifiche esterne ed interne periodiche; role playing in piccolo gruppo; lavoro di gruppo allargato di riflessione sull'esperienza pratico operativa vissuta o vista.

Ulteriori previsioni relative al corso.

Il corso di laurea magistrale ha di norma una durata di ulteriori due anni dopo la laurea.

Il tempo riservato allo studio personale, di norma, è pari almeno al 70% dell'impegno orario complessivo con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Per conseguire la laurea magistrale lo studente deve aver acquisito almeno 120 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale.

Superato l'esame finale di laurea lo studente consegue il diploma di laurea magistrale in Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità.

Il Consiglio della struttura didattica competente determina annualmente:

- gli insegnamenti che possono essere integrati da esercitazioni, laboratori, seminari, corsi integrativi e da altre forme didattiche;
- l'elenco dei corsi effettivamente attivati e la distribuzione degli stessi tra i vari anni di corso e le possibili sotto unità (semestri, quadrimestri o altre periodizzazioni), indicando quali insegnamenti sono affiancati da attività didattiche integrative;
- l'attribuzione dei crediti formativi universitari alle diverse attività didattiche e formative;
- i criteri e modalità per il riconoscimento, fatta salva la quota minima riconosciuta ai sensi delle disposizioni normative vigenti, del maggior numero possibile di crediti già acquisiti dallo studente in precedenti percorsi formativi;
- il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili per le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università o altra istituzione universitaria. L'ammontare di tali crediti è determinato entro i limiti previsti dalle disposizioni normative vigenti. Le attività già riconosciute ai fini dell'attribuzione di crediti formativi universitari nell'ambito di corsi di laurea non possono essere nuovamente riconosciute come crediti formativi nell'ambito di corsi di laurea magistrale.

Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative per le quali potrà essere altresì prevista l' idoneità.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di giudicare autonomamente i dati a disposizione per una conoscenza approfondita della persona disabile o problematica; valutare le risorse a disposizione per promuovere progetti educativi e formativi adeguati volti a salvaguardare il diritto della persona disabile e problematica ad integrarsi nei vari contesti sociali e culturali esistenti nel territorio; verificare i risultati conseguenti ai vari progetti messi in atto sulla persona; vagliare le prospettive per la costruzione di un progetto di vita capace di dare dignità al soggetto disabile e problematico.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di comunicare le proprie idee pedagogiche ai familiari del soggetto disabile o problematico in modo tale che essi possano capire le direttive e le ragioni delle proposte educative; comunicare le proprie opinioni e le ragioni che le motivano ai colleghi educatori, formatori e specialisti della riabilitazione e della conduzione dei servizi che si occupano del soggetto disabile e problematico; gestire la comunicazione dell'informazione sensibile sul soggetto disabile e problematico in modo da rispettare la persona e nel contempo favorire un lavoro unitario di

equipe indispensabile per raggiungere risultati significativi.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di alimentare continuamente le sue conoscenze, abilità e competenze con un lavoro personale di autoformazione che dovrà esplicitarsi in un impegno di studio individuale sulle tematiche e sulle ricerche più attuali della scienza pedagogica speciale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso al corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il regolamento didattico del corso di laurea magistrale determina i requisiti curriculari richiesti per l'accesso, le modalità di verifica del possesso dei requisiti curriculari richiesti e dell'adeguatezza della personale preparazione (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.).

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve essere sostenuta mediante la presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

La votazione finale viene espressa in centodecimi con eventuale lode tenuto conto del curriculum complessivo dello studente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" rientra nella classe LM-50 in quanto nella declaratoria di tale classe le questioni legate all'integrazione delle persone con disabilità e le problematiche connesse alla marginalità e al disagio sono ampiamente previste.

Il motivo per cui proponiamo l'istituzione di questa laurea magistrale è quello di offrire una formazione altamente qualificata ad un professionista dell'educazione che andrà ad operare in contesti educativi e socio-assistenziali con le fasce deboli. Le esperienze fatte e le ricerche scientifiche ci dicono, infatti, che per impostare correttamente un'azione pedagogica efficace con i disabili e con i soggetti problematici, occorre una solida competenza e la laurea magistrale in oggetto soddisfa questa esigenza, offrendo ai propri laureati una professionalità molto qualificata da impiegare in settori delicati e con persone particolarmente bisognose di attenzioni e prospettive educative e di vita ottimale.

La laurea magistrale in oggetto si differenzia in modo chiaro, per obiettivi formativi e sbocchi professionali dall'offerta formativa rappresentata dagli ulteriori corsi di laurea istituiti. La Facoltà ha scelto di aprire corsi nella stessa classe, differenziandoli tra loro per percorso formativo e per figura professionale, per meglio rispondere alle domande formative provenienti da un territorio ampio, valorizzando appieno le competenze scientifiche plurime della Facoltà stessa.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Pedagogista per la disabilità e la marginalità

funzione in un contesto di lavoro:

Il Pedagogista per la disabilità e la marginalità possiede solide competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione con particolare riferimento alle questioni legate alla condizione di disabilità, approfondite conoscenze delle problematiche connesse al disagio, al disadattamento e alla devianza minorile e giovanile. Inoltre, è in grado di ideare e condurre progetti educativi e formativi innovativi volti a promuovere percorsi di vita atti a risolvere le questioni legate all'integrazione delle persone con deficit e capaci di affrontare positivamente i problemi della marginalità sociale e personale.

L'elevata qualificazione lo porta ad intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua competenza pedagogica indirizza e coordina l'iter formativo e

riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili. E' chiamato, infatti, ad esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture

pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici.

In particolare possiede:

1. alte competenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze pedagogiche, psicologiche, sociologiche, giuridiche, storiche, etiche e mediche con particolare riferimento alle questioni riguardanti la disabilità e l'integrazione;
2. approfondite conoscenze nell'ambito della prevenzione della marginalità minorile e nella risoluzione delle conflittualità personali a rischio di devianza;
3. competenze specialistiche per ideare, monitorare e condurre prodotti innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi attuati;
4. conoscenze per intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive difficili;
5. abilità utili ad esercitare l'azione educativa in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta di persone con bisogni specifici;
6. avanzate conoscenze nella costruzione unitaria di percorsi educativi e riabilitativi e di comunicazione multidisciplinate e plurispecialistica per un'azione educativa assai specialistica inserita nelle politiche socio-amministrative del territorio;
7. competenze atte ad utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, la lingua inglese;
8. una buona conoscenza dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica con particolare riferimento all'ambito della ricerca educativa e della formazione.

competenze associate alla funzione:

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" potrà intervenire direttamente in contesti educativi e sociali dove la sua

competenza pedagogica indirizzerà e coordinerà l'iter formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili.

sbocchi professionali:

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" potrà esercitare la sua azione in agenzie educative, in strutture pubbliche e private che si occupano, dall'infanzia all'età adulta, di persone con profondi bisogni specifici. In particolare sarà in grado di assumere ruoli molto qualificati nell'ambito della consulenza, supervisione, formazione, coordinamento, progettazione nelle seguenti aree:

- area socio-sanitaria: ospedali e centri riabilitativi, reparti pediatrici, servizi di neuropsichiatria infantile, progetti di educazione alla salute, per le mansioni riferite alla

consulenza pedagogica;

- area socio-educativa e socio-assistenziale: centri socio-educativi, centri occupazionali diurni, centri di accoglienza per disabili, asili nido, cooperative di lavoro deputate

all'accoglienza delle persone con disabilità, oratori, ludoteche, centri di aggregazione giovanile, consultori, centri per le famiglie, servizi di sostegno alle famiglie, servizi di

mediazione familiare, comunità residenziali per disabili, comunità residenziali per minori, servizi per minori stranieri, servizi di operatori di strada, servizi socio-culturali,

informa giovani, servizi socio-educativi degli enti locali, servizi per la tutela dei diritti dell'infanzia, servizi di volontariato e cooperative sociali; centri di recupero per

tossicodipendenti; servizi educativi in carcere; servizi per l'inserimento lavorativo mirato per soggetti disabili o problematici;

- area scolastica: servizi di consulenza pedagogica comunali e provinciali, coordinamento pedagogico speciale nelle Scuole dell'infanzia, progetti di intervento speciale per

soggetti disabili, progetti di prevenzione del disagio, della dispersione scolastica, del bullismo, servizi per l'orientamento, servizi di dopo-scuola e attività educative

extrascolastiche, centri di formazione professionale;

- area giuridica: affidamento, adozione, situazioni di abuso e maltrattamento di minori, criminalità minorile, nuove dipendenze.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili - (2.6.5.1.0)
- Esperti della progettazione formativa e curricolare - (2.6.5.3.2)

Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione**Area Generica****Conoscenza e comprensione**

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà possedere solide conoscenze teoriche e pratiche nel campo delle scienze dell'educazione e nelle questioni riguardanti la disabilità e l'integrazione; approfondite conoscenze nell'ambito della prevenzione della marginalità minorile e nella risoluzione delle conflittualità personali a rischio di devianza; elevata capacità di comprendere i bisogni dei soggetti con deficit e delle dinamiche relazionali delle loro famiglie; elevata capacità di comprendere i bisogni dei soggetti che a causa di condizioni esogene non riescono a sviluppare capacità di convivenza civile; notevole capacità di comprendere i contesti educativi, formativi e sociali in cui il soggetto disabile e problematico vive le sue esperienze personali; notevole capacità di comprendere le problematiche delle agenzie educative e formative che si devono occupare del soggetto disabile e problematico.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato del corso di laurea magistrale in "Consulenza pedagogica per la disabilità e la marginalità" dovrà essere in grado di ideare progetti educativi volti a soddisfare i bisogni degli allievi disabili e problematici; effettuare una consulenza educativa in grado di risolvere le delicate questioni pedagogiche che la situazione di disabilità o marginalità propone; indirizzare un percorso educativo e formativo volto a soddisfare i bisogni dei soggetti disabili e problematici; condurre un lavoro unitario di équipe multidisciplinari e plurispecialistiche volte a soddisfare i bisogni delle persone disabili e problematiche; coordinare l'iter educativo, formativo e riabilitativo di persone che vivono situazioni personali e socio-affettive molto difficili; ideare e condurre progetti innovativi di ricerca pedagogica volti a risolvere le problematiche della "diversità" e valutare e monitorare gli interventi educativi e formativi progettati.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline pedagogiche e metodologico-didattiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/02 Storia della pedagogia M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale	30	45	28
Discipline storiche, geografiche, filosofiche, sociologiche e psicologiche	M-FIL/03 Filosofia morale M-PSI/05 Psicologia sociale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	15	25	-
Discipline politiche, economiche e giuridiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/02 Politica economica	5	10	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

50 - 80

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	BIO/06 - Anatomia comparata e citologia L-FIL-LET/14 - Critica letteraria e letterature comparate M-PSI/01 - Psicologia generale M-PSI/04 - Psicologia dello sviluppo e psicologia dell'educazione M-PSI/08 - Psicologia clinica MED/09 - Medicina interna MED/39 - Neuropsichiatria infantile	15	30	12

Totale Attività Affini

15 - 30

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		10	10
Per la prova finale		20	20
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		15	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	45 - 45
------------------------------	----------------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	110 - 155

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

()

Note relative alle altre attività**Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 14/06/2013